



FELTRE IL PALIO

3-4 agosto 1991

Ente Palio Città di Feltre
Azienda di Promozione Turistica del Feltrino
Comune di Feltre

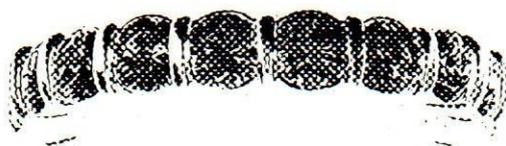
Comunità Montana Feltrina
Regione Veneto
Amm.ne Provinciale di Belluno

Banca Bovio

Da qui



all'eternità.



Buon Anniversario.

Un diamante è per sempre.



Presentazione

NOI,
IL PALIO,
LA CITTÀ

Dal 2 al 4 agosto 1991 si rinnova la tradizione del Palio di Feltre.

In queste pagine, volute per meglio informare cittadini e visitatori, riportiamo immagini, storia, sentimenti e programmi di una manifestazione ormai avviata, tale da risultare tra le più interessanti del panorama italiano. Nostro desiderio è far avanzare il Palio, vederlo crescere sempre più ricco e attraente insieme a Feltre, alle frazioni sorte in luogo di antichi castelli e ville, alle montagne e alla natura che fan da contorno .

Nei giorni di agosto, ogni anno, centinaia di figuranti, organizzati dai Quartieri, ci riportano al 1404, quando Feltre consegnò volontariamente le chiavi delle porte cittadine agli ambasciatori di Venezia. Feltre rivive, si anima di colori e migliaia di spettatori e turisti accorrono al suono di tamburi e chiarine: sfilano i cortei storici, sventolano bandiere e gonfaloni con gli stemmi dei casati e dei Quartieri, tirano gli archi, corrono i cavalli, le gare si susseguono per vincere il Palio. La realtà voluta, perseguita, ricostruita è rappresentazione di una città e dei suoi abitanti.



Ente Palio Città di Feltre



LA «LUCE»
PROSSIMAMENTE
IN CASA VOSTRA

ZENIA
DIMENSIONE LUCE

Via Feltrina Nuova, 6 PEDEROBBA (TREVISO) Italy Tel. 0423/688491



PROGRAMMA
DEL PALIO
DI FELTRE
2-3-4 AGOSTO
1991

Venerdì 2 Agosto

ore 20.00

CENE DEI QUARTIERI con la partecipazione di trampolieri-mangiafuoco-fachiri-clowns dei gruppi: Tieffeu e Teatronic-T.

Sabato 3 Agosto

dalle ore 14.30 alle ore 19.00

PIAZZA MAGGIORE E PIAZZETTA TRENTO-TRIESTE

– PALIO DEI BAMBINI (giochi-laboratori-artisti di strada) in collaborazione con le ludoteche del feltrino

dalle ore 20.30 alle ore 24.00

PIAZZA MAGGIORE

- Fiaccolata dei Quartieri
- Esibizione di: Sbandieratori di Feltre - giocolieri-mangifuoco-trampolieri-funamboli dei gruppi: Tieffu-Teatronic-T-Circo Bidone
- Esibizione di scherma storica con il Gruppo Rebel di Praga
- Gara podistica a staffetta tra i Quartieri
- Spettacolo pirotecnico

dalle ore 20.30 alle ore 24.00

PIAZZETTA TRENTO-TRIESTE E PIAZZETTA J. ODOARDI
(contemporaneamente a Piazza Maggiore)

– Spettacoli dei gruppi: Tieffu-Circo Bidone-Teatronic-T

Domenica 4 agosto

ore 10.00

PIAZZALE DUOMO

– Preparazione dei Quartieri, Santa Messa con benedizione dei cavalli e cavalieri partecipanti al 1° Raduno di Cavalieri in costume d'epoca

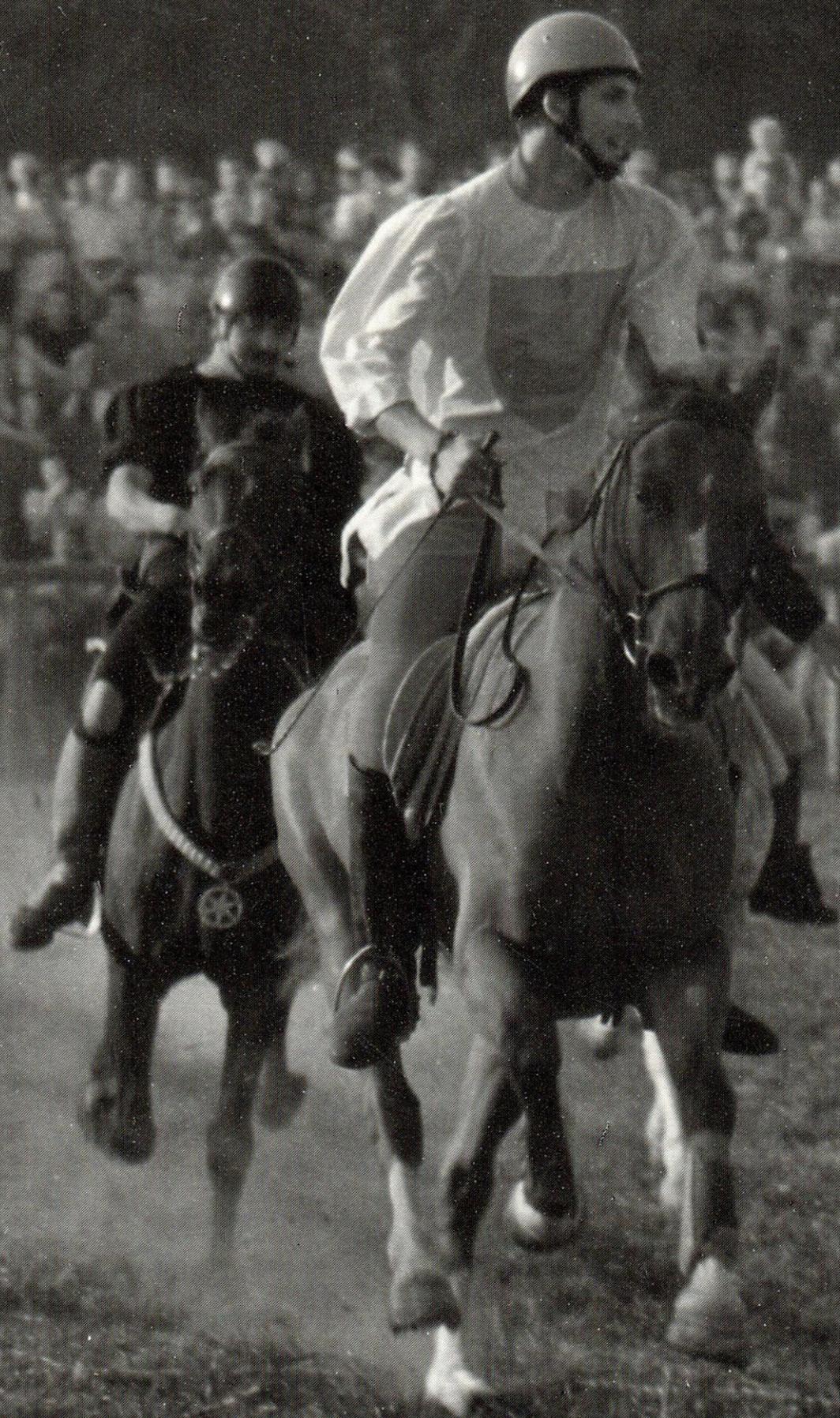
ore 15.00

- Disposizione dei cortei storici in Piazza Maggiore e cerimonia storica in costume
- Esibizione degli Sbandieratori di Feltre

ore 16.00

- Il corteo scende in Pra' del Moro
- Carosello dei cavalieri in costume d'epoca
- Spettacolo degli Sbandieratori Città di Feltre
- Esibizione di mangiafuoco, trampolieri, giocolieri e del gruppo di scherma storica Rebel
- Gara tra Quartieri di: Tiro con l'arco - Tiro alla fune - Corsa dei cavalli
- Cerimonia di consegna del Palio '91 al Quartiere vincitore







ENTE PALIO

STRUTTURA OPERATIVA

Presidente Ente Palio	Giuseppe Barp
Direttore Ente Palio	Alberto Tarulli
Segreteria	Franco Di Palma
Coordinatore del Palio	Aurelio Rota
Ufficio Stampa	Lele Taborgna
Grafica	Massimo Stemberger, Fabienne Durighello
Costumi	Bruna Bosco
Sartoria	Luisa Gorza
Giudici di gara	Danilo Nicoletto, Rocco Stefani
Speaker	Claudia Toigo, Fabio Guadagnini

RESPONSABILI DEI QUARTIERI

CASTELLO	Roberto Turrin
DUOMO	Eliseo Gorza
PORT'ORIA	Renzo Schenal
S. STEFANO	Paolo Degan

SPONSOR

Banca Bovio Feltre
Renova Reifen - Feltre
ASCOM Feltre
Lattebusche

RINGRAZIAMENTI

Regione del Veneto, Amministrazione Provinciale di Belluno, Comune di Feltre, Comunità Montana Feltrina, Azienda di Promozione Turistica del Feltrino, Quartiere Castello, Quartiere Duomo, Quartiere Port'Oria, Quartiere S. Stefano, Consorzio Feltre Iniziative, Anatletica Caffè Bristot Feltre, Enalsport di Villaga, A.N.A. Feltre, Paradelta Club Feltre, Gruppo Sbandieratori Città di Feltre e tutti coloro che hanno collaborato e contribuito alla migliore riuscita della manifestazione.



QUESTA PUBBLICAZIONE È PRODOTTA DALL'ENTE PALIO CITTÀ DI FELTRE PER L'EDIZIONE 1991 DEL "PALIO DEI QUINDICI DUCATI D'ORO".

È STATA CURATA, DA LELE TABORGNA, RESPONSABILE DELL'UFFICIO STAMPA DEL PALIO.

LE RELAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICITARI SONO DELL'AGENZIA "ARTIMEDIA" DI ATHOS SATTA - VIA S.PIETRO, 10 - 32100 BELLUNO.

LA STAMPA È STATA REALIZZATA DALLA "GRAPHIC GROUP" DI VILLAPAIERA-FELTRE. LUGLIO 1991.

(Recapito: c/o APT del Feltrino - Largo Castaldi - 32032 FELTRE (BL) - Tel. 0439/2540 - fax 0439/2839

IMMAGINE DI COPERTINA: M. STEMBERGER, F. DURIGHELLO.



INTERVENTO SINDACO DI FELTRE

La prima domenica di agosto i campioni dei quattro quartieri si fronteggeranno con archi e cavalli per contendersi ancora una volta il drappo dipinto simbolo del Palio di Feltre.

È una disputa cui tutta la Città partecipa con trepidazione: smessi i balli, i giochi ed i banchetti di quartiere, la Città si fa silente e con il fiato sospeso attende l'esito della contesa. Negli attimi in cui i cavalli, schiumati alla bocca ed incitati dai cavalieri, sollevano le zolle di Prà del Moro, ognuno fa quadrato attorno al proprio quartiere. Forse mai come in quegli istanti la Città è divisa in quattro fazioni, che si fronteggiano con grida per meglio incitare il proprio campione.

Eppure, paradossalmente, mai come in quegli attimi la Città appare così unita; e lo è infatti; perchè legata alla coscienza della propria storia, che è patrimonio di tutti e perchè riunendosi attorno al Palio di Feltre che riassume in sè storia e tradizione, riconferma la coscienza della propria continuità fra passato e presente.

E così facendo, al di là della contesa di quartiere e di colore, riafferma l'anelito di vittoria di un altro Palio, un Palio che guarda al futuro ed al divenire della Città, un Palio che presto sarà corso tra i campioni di tutti i «quartieri» d'Europa.

Per tutto questo un grande ringraziamento all'Ente Palio e a tutti coloro che hanno collaborato fattivamente e concretamente per la sua riuscita, ai partecipanti l'augurio per una disputa leale.

Gianpaolo Sasso

INTERVENTO PRESIDENTE COMUNITÀ MONTANA FELTRINA

Quasi sei secoli ci separano dal giorno in cui il popolo feltrino volle consegnare le chiavi della sua città agli ambasciatori della Serenissima, in atto di alleanza e di dedizione.

Ora, Feltre la bella si appresta a rievocare, per la dodicesima volta, quel giorno lontano, inizio di un'epoca di prosperità e di pace.

Una strana magia cala sulla città: le strade si illuminano di insoliti colori; le austere facciate dei palazzi si ammantano di bandiere e di insegne, simboli di un'antica potenza; la marea gioiosa dei cittadini fa ala ai cortei scintillanti di costumi e ornamenti preziosi.

E quindi la sfilata dei Quartieri, le gare con l'arco, la fune, i cavalli scatenati, gli sbandieratori. E poi le mostre prestigiose, i concerti, gli spettacoli.

Questo è il Palio di Feltre: un appuntamento con la storia e con la vita, ma un appuntamento garbato, senza orpelli, senza inutili ostentazioni. È questo, forse, il grande merito di chi lo ha fatto nascere e di quanti continuano, anno dopo anno, a farcene dono.

A costoro, alla loro fatica e al loro coraggio, va la nostra ammirazione e il nostro grazie. Sappiano che la Comunità Montana Feltrina intende fare la sua parte.

Orazio Piccolotto

de biasi

CAMICERIA UOMO
INTIMO E MODA

FELTRE
Piazzale della Lana, 7
Tel. 0439/2850



INTERVENTO PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO

Con grande entusiasmo colgo l'invito ad associarmi come Presidente ed anche a nome degli Amministratori della Provincia a questa brillante iniziativa che intende sviluppare ulteriormente le conoscenze storiche che hanno originato la manifestazione denominata «PALIO DI FELTRE».

Giunta ormai alla 12^a edizione con un crescendo di consensi e di simpatia che premiano abbondantemente gli ideatori e gli organizzatori, la manifestazione vede quest'anno un ulteriore riconoscimento ed un felice momento di esaltazione nella pubblicazione che ne evidenzia i contenuti stimolando contestualmente la ricerca di nuovi e più vasti orizzonti.

Una manifestazione così ricca di fascino, assunta a ruolo di impegno annuale a livello nazionale non può che rappresentare un importante momento di valorizzazione del nostro incomparabile patrimonio naturale che tutto il mondo ci invidia, configurandosi quindi come significativo aspetto di promozione e di crescita turistica per la nostra realtà dolomitica in generale e di Feltre in particolare.

È con questo spirito che desidero formulare il più sincero augurio per la migliore riuscita dell'iniziativa, nella certezza che essa troverà un corrispondente consenso di pubblico pari all'impegno profuso dagli Organizzatori, ai quali formulo un sentito e riconoscente ringraziamento.

Oscar De Bona

INTERVENTO ASSESSORE TURISMO REGIONE VENETO

Feltre, antica cittadina veneta, dal lontano 15 giugno 1404 rivive ogni anno il proprio momento storico. I quartieri della città si animano di cortei in costume rinascimentale, di gare, di partecipazione; la cittadinanza si incontra nella festa del Palio, ricordando la consegna spontanea delle chiavi a Venezia, un periodo di prosperità e di pace.

Il significato profondo della manifestazione trova particolare riscontro e attualità nei contenuti di pace e libertà che altre popolazioni, a noi confinanti, in questi giorni stanno ponendo coinvolte da problemi di autonomia.

La festa di Feltre rievoca non soltanto, con i costumi, un modo esteriore e formale ma anche i modi di sentire, le aspirazioni, le istanze culturali dell'epoca rinascimentale che ha vissuto fermenti di straordinario interesse, lasciando tracce profonde.

Per questi ed altri motivi il Palio di Feltre costituisce, dunque, una rappresentazione storica che è espressione di ampie volontà nel riscoprire valori ed emozioni che ci appartengono in modo totale.

Nel contesto del turismo, settore importante per la nostra regione, l'iniziativa acquista particolare rilevanza sia per gli aspetti storico-folcloristici che rievoca, sia perchè si pone come momento di riflessione e incontro per le popolazioni pedemontane. È inoltre importante la pubblicazione di un volume fotografico sul Palio per l'opportunità, così offerta, di conoscere e divulgare questa splendida manifestazione, documentando con immagini i momenti più caratterizzanti di un appuntamento che rinnova, anno per anno, le antiche tradizioni.

Rivolgo un ringraziamento particolare alla cittadinanza, agli organizzatori e a tutti coloro che lavorano per la buona riuscita della manifestazione, con l'assicurazione che il loro apporto contribuirà alla valorizzazione della città e dei contenuti che ispirano il Palio di Feltre.

Pierantonio Belcaro

**ARTI
MEDIA**

PUBBLICITÀ

BELLUNO - Via S. Pietro, 10
Tel. 0437/941800 - Fax 0437/941800



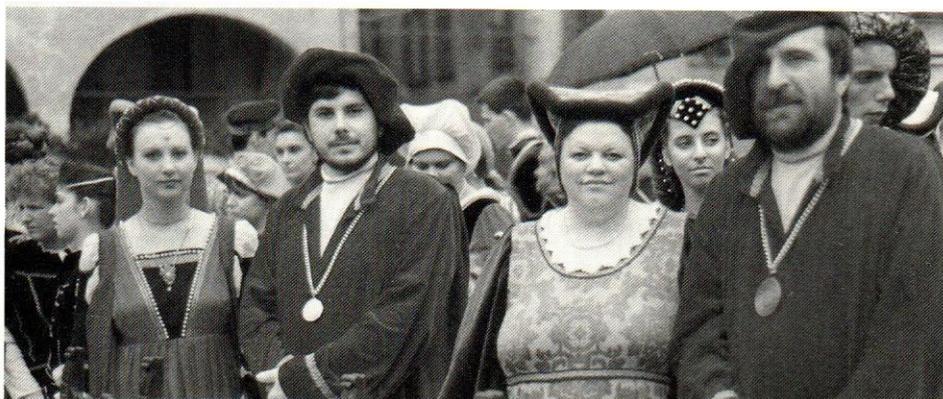
15 GIUGNO 1404
FELTRE
SI DÀ
SPONTANEAMENTE
A VENEZIA

Le origini del Palio di Feltre le troviamo nella storia tracciata da Antonio Cambruzzi, francescano conventuale della seconda metà del '600. Nel 1400 la città di Feltre viene contesa al Duca di Milano, Giovanni Galeazzo Visconti, da Francesco Novello, signore di Padova. Questi, sopraggiunta la morte del Duca, chiede la restituzione di Feltre, Belluno, Vicenza e Bassano. Il lavoro degli ambasciatori condusse ben presto alla pace e gli accordi prevedevano la restituzione dei territori tolti al Carrarese di Padova dai Visconti. Ma non furono rispettati e ricominciò la guerra con Milano e la Duchessa Caterina, che successe a Galeazzo Visconti.

Sia i Visconti che il Carrarese di Padova si rivolsero alla Serenissima per ottenere appoggi e riconoscimenti. Nel frattempo Vicenza venne posta

in stato d'assedio. Dice il Cambruzzi nella sua storia: "Erano tramontate le glorie colla vita del Duca; sicchè ben presto si vide lo stato dei Visconti in gran confusione, e già ribellati molti signori, si erano usurpati il dominio delle loro città. I Cavalcaboni si erano impadroniti di Cremona, i Rusconi di Como, i Soardi di Bergamo, gli Ottoboni di Parma, Facino Cane di Alessandria e Vercelli, i Vignati di Lodi, e così altri ancora, di modo che a tanti esempi tumultuava la città stessa di Milano."

Venezia, dopo aver inizialmente assistito in disparte alle contese tra Padova e Milano, entrò nella mischia confederandosi con i Gonzaga di Mantova; la vittoria si fece intravedere ben presto e, sciolti i feltrini dalla suditanza milanese, si offrirono alla Repubblica inviando a Venezia propri ambasciatori.



ARTEX

Cross Country Ski Boots

VENDITA AZIENDALE DI SCARPE DA:

**TREKKING
E FONDO**

Via Martiri, 4 - 32030 ARSIÈ (BL) Italy - Tel. 0439/59149 - Fax 0439/59605



FELTRE 1404 IL PALIO DEI QUINDICI DUCATI d'ORO



“Anno nativitatibus ejusdem millesimo quadringentesimo quarto, indictione duodecima, die quintodecimo mensis junii, ora sexta diei...”. Con questa precisione il Cambruzzi racconta del giorno in cui Feltre consegna le chiavi della città a Bartolomeo Nani, ambasciatore di Venezia. Il 15 giugno del 1404, secondo il documento riportato nel volume degli Statuti Municipali, fu giornata lietissima e benedetta.

Feltre usciva da un periodo di guerre, pericoli, rovine e salutava l'ingresso nella Repubblica con l'auspicio di tempi di pace e prosperità. Vettore Muffoni, nobile feltrino, e Bartolomeo Nani siglarono con i loro nomi l'atto di donazione spontanea che Feltre faceva per entrare sotto la protezione della Serenissima.

Cacciati dalla popolazione gli ultimi rappresentanti dei Visconti, fu lo stesso Nani a fermarsi al governo di Feltre; i Conti di Cesana, territorio vicino alla città, si assoggettarono nel mese di agosto giurando fedeltà e conservando, quindi, i loro privilegi.

Racconta il Cambruzzi della gioia dei feltrini per la pace ritrovata, delle “feste e tripudi popolari” che durarono giorni e giorni.

Con pubblico decreto fu allora comandato che ogni anno si celebrasse quel 15 di giugno, con la processione degli ordini cittadini e con un Palio di quindici ducati d'oro assegnati al vincitore di una corsa a cavallo: “Et in dicta die ponatur unum bravium ducatorum quindecim auri ad quod curatur equester.



PNEUSMARKET

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI

PNEUSFELTRE s.r.l.

32032 **FELTRE (BL)** - Via Belluno, 32/a - Tel. 0439/80142-80143

38054 **FIERA di PRIMIERO (TN)** Tonadico - Via Roma - Tel. 0439/62677

38014 **PONTE nelle ALPI (BL)** V.le Cadore, 71/d - Tel. 0437/998813

31050 **VILLORBA (TV)** - Viale della Repubblica, 12 - Tel. 0422/420903



FELTRE VISITA AL CENTRO STORICO

L'accesso alla parte storica di Feltre è possibile attraverso Porta Imperiale, Porta Pusterla e Porta Oria. Porta Imperiale, così chiamata perchè da qui entravano i cortei di re e imperatori, congiunge Largo Castaldi, attivo centro commerciale della città, fuori le mura, a Via Mezzaterra, lunga arteria che giunge alla sommità del centro storico, in Piazza Maggiore. Appena superata la porta ci si trova in pieno Cinquecento, con una piazza (Trento e Trieste) sulla quale spiccano palazzi affrescati arricchiti da porticato a colonne; casa Crico, affrescata da Lorenzo Luzzo nel '522, offre il primo esempio di scenografia feltrina, con eleganti finestre ad arco, bifore, e vasi di gerani rossi che, ormai, sono rappresentativi dei colori cittadini. Percorrendo Via Mezzaterra, impostata completamente in salita, tra numerosi esempi architettonici dati dalla ricostruzione del 1519 si trova Palazzo Villabruna, ricca e ben conservata dimora patrizia, con all'interno arredi e suppellettili del 1700; il palazzo, con gioco urbanistico di estrema piacevolezza, si collega con struttura sopraelevata al Palazzo Bellati, situato a prua di nave in piena visione frontale. E, ancora, affreschi e rinascimento in casa Aldovini-Mezzanotte, casa Lusa, Casa Cantoni, casa Muffoni, passando da Piazza Odoardi con la sua fontana ottagonale.

Ai lati di Via Mezzaterra il centro storico si chiude con due percorsi, antichi e particolari, Via Paradiso e Vicolo Jacopo Dei. In Via Paradiso, nuovi esempi di palazzi tra i quali, con recentissimi ritrovamenti pittorici (affreschi del '500), Casa De Mezzan; in Palazzo Cumano, ha sede la pregevole raccolta di ferri battuti di Carlo Rizzarda, artista e artigiano operante a Milano nei primi decenni del secolo; nel vicino Palazzo Tomitano aveva sede l'antico Monte di Pietà; di fronte, la casa del pioniere dell'arte della stampa Panfilo Castaldi, che, con Vittorino

da Feltre, condivide gli onori attribuiti dai feltrini, ribaditi dalle statue erette nella cornice, unica, di Piazza Maggiore. È questo il fulcro del centro storico; qui c'è il Palazzo della Ragione, realizzato su disegni del Palladio, con all'interno il Teatro della Senna, il Palazzo Pretorio, oggi sede del Municipio, con la Sala degli Stemmai, i Palazzi Romagnolo, detti Palazzetti, Casa Gazzi, tutti alleggeriti e bilanciati da portici, volte, colonne. Piazza Maggiore si chiude con la chiesa di San Rocco (1595) sovrastante la Fontana lombardesca ed il cui accesso è consentito per leggere scalinate. La mole del Castello di Alboino, intaccata dal tempo ma sempre poderosa, sovrasta la piazza dal lato nord.

Di fianco a Palazzo Pretorio si snoda il vicolo che porta alle scalette medioevali, in porticato, fino a Porta Pusterla, elemento di ingegneria militare che mantiene intatto l'aspetto di fortificazione e alloggiamento degli armigeri; da Porta Pusterla si esce lungo le mura del "Liston" e, da lì, si ha la visione del Battistero e dell'abside esterna del Duomo, luminose costruzioni con pregevoli reperti artistici. Il Duomo sorge su resti che risalgono ai primi insediamenti civili e religiosi; qui sorgeva Feltre romana, trasferita sul colle solo dopo attacchi e distruzioni.

Gli scavi archeologici condotti nel corso degli anni Settanta hanno recuperato, nell'area sotto il piazzale che prossimamente sarà aperta ai visitatori, strati di insediamenti della civiltà venetica e medioevale.

Tornando a Piazza Maggiore, per Via Luzzo si va nella direzione di Porta Oria, passando per altri edifici storici tra i quali Palazzo Borgasio, sede dell'Istituto Universitario di Lingue Moderne, e un altro Palazzo Villabruna, del secolo XV, sede del Museo Civico; da Porta Oria, nuovo esempio di fortilizio, si scorre per Borgo Ruga, con nuovi angoli panoramici sulla città.





2-3-4 AGOSTO

1991

PALIO DI FELTRE

UNA CITTÀ

NELL'ANIMA

Maggio, dopo le settimane di maltempo. Al ritorno del primo sole, di sera, dai tamburi giungono ritmi incalzanti, quasi suoni di battaglia. Sono i Quartieri che provano, che preparano un Palio fatto di cortei in costume rinascimentale, di gare, di confronto e scontro, di rullii e sventolio di bandiere.

Feltre, dentro e fuori le mura, aspetta. I suoi edifici, i monumenti, i palazzi, raccontano la storia. E la vita di tutti i giorni, moderna e abitudinaria, ogni tanto sembra non accorgersene.

L'anima della città si mostra lentamente, poi cresce di intensità come il suono di quei tamburi che proseguirà,

do di pace e prosperità, viene avvalorato dalla consistenza, anno dopo anno riscoperta, della propria storia, di radici culturali profonde.

Il Palio di Feltre, edizione 1991, proseguirà in questa direzione: le celebrazioni, i riti, i cortei, le gare trovano origine da secoli di storia; da questa semplice e ricca constatazione si va alla ricostruzione del momento spettacolare, frutto sempre più di una presenza cosciente e volontaria degli abitanti dei quattro quartieri.

Funamboli, mangiafuoco e giocolieri allietano le giornate con spirito medioevale; concerti si terranno sotto le artistiche volte del Monastero



di sera, a giugno, a luglio. Il 2 agosto, con le cene dei Quartieri, Castello, Duomo, Santo Stefano e Portoria porteranno in piazza migliaia di cittadini; il 3 le luci e le ombre notturne saranno di fiaccole e costumi, chiarine, rullanti, tamburi. E domenica 4 agosto, come nel 1404, il Palio, con il corteo, gli sbandieratori, il tiro con l'arco, la corsa dei cavalli, il tiro alla fune.

L'anima della città, sintesi di storia, festa, vita, si raccoglie nel Palio dei Quindici Ducati d'Oro; il ricordo della consegna spontanea alla Serenissima, con la speranza di un perio-

dei Santi Vittore e Corona, sulla collina di Anzù, e della Chiesa di San Giacomo.

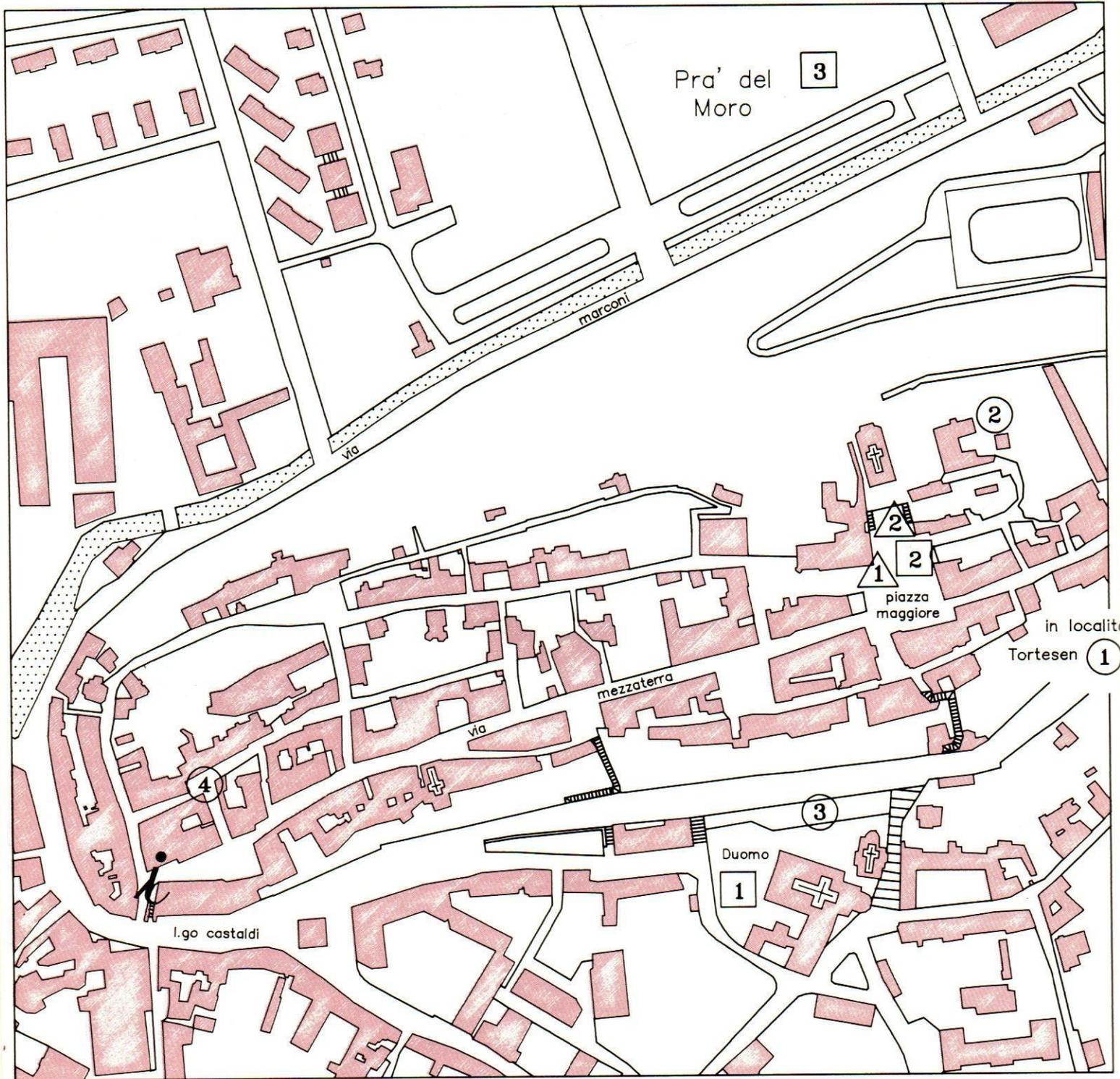
Questa rinnovata vitalità l'Ente Palio contribuisce con un appuntamento: sabato 27 luglio, nella Sala degli Stemmi e in Piazza Maggiore, è fissata la presentazione del Palio di Feltre edizione 1991; un volume, con fotografie di Amedeo Vergani e testi di Silvio Guarnieri, mostrerà quanto le edizioni contemporanee possono essere vicine e simili, nella loro bellezza, a quelle del passato. Con la storia e la città nell'anima.

**GRAPHIC
GROUP**

Villapaiera - 32032 FELTRE / Belluno
Zona Industriale - Telefono 0439/89146



Appuntamenti PALIO 1991



VENERDI 2 agosto:

cene dei quartieri.

- ① Port'Orìa
- ② Castello
- ③ Duomo
- ④ Santo Stefano

SABATO 3 agosto

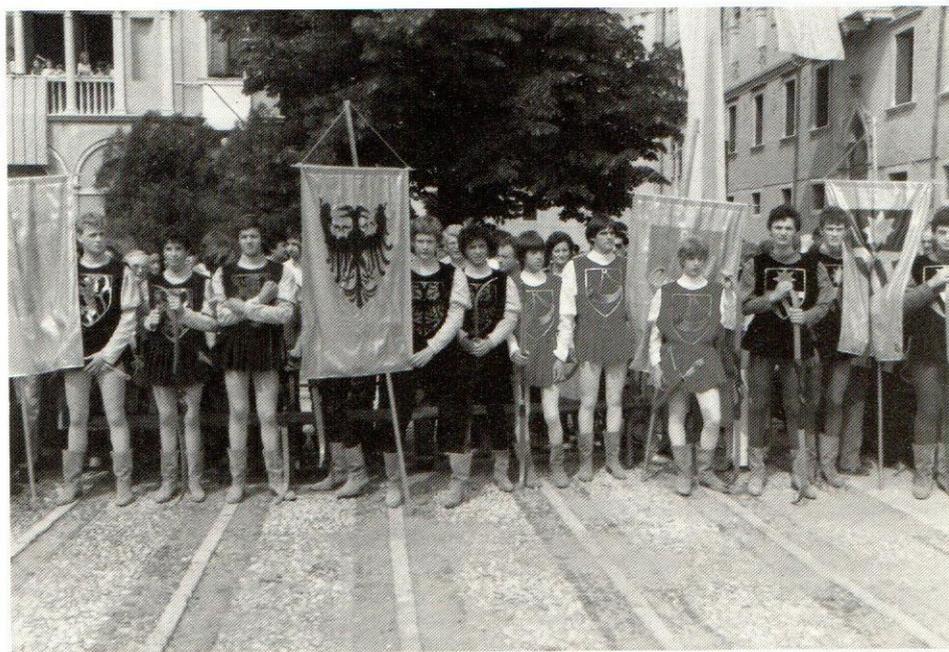
- ① Palio dei bambini
- ② Fiaccolate dei quartieri
-gara di corsa a staffetta
-animazione
-fuochi d'artificio

DOMENICA 4 agosto

- ① Messa del Palio
-benedizione del Palio e dei cavalli
- ② Rievocazione storica
Trasferimento a Pra'del Moro per
via Mezzaterra e via Marconi
- ③ Gare del Palio
-sbandieratori
-animazione



FELTRE I QUARTIERI DEL PALIO



I quattro quartieri cittadini di Port'Orla, Santo Stefano, Duomo, Castello rappresentano, anima e corpo, il Palio di Feltre; i quartieri partecipano all'organizzazione con figuranti e comparse, atleti, arcieri, fantini, tutto quel che occorre per promuovere le gare, le manifestazioni, le cene. I quartieri di Feltre sono inseriti nell'Ente Palio, con l'Azienda di promozione turistica del feltrino, il Comune di Feltre, altri enti e istituzioni.

L'origine della suddivisione cittadina in quartieri è storica e dalla storia provengono insegne e simboli.

PORT'ORIA - il nome deriva dalla porta cittadina che volge ad est, con il sottostante Borgo Ruga; attualmente il quartiere conta le frazioni di Anzù, Canal, Cellarda, Nemeoggio-Pont, Villapaiera, Sanzan. È considerato il più "povero", in quanto meno densamente abitato. Nel 1990, dopo lunga astinenza, ha vinto per la prima volta il Palio.

Le insegne mostrano un'aquila bicipite boema nera in campo oro.

DUOMO - sempre con riferimento alla centrale Piazza Maggiore, il quartiere comprende la parte cittadina orientata alle mura di Porta Pusterla e al borgo attorno alla Cattedrale; con la porzione sud della città entrano nel Duomo le frazioni di Mugnai, Tomo e

Villaga. Due vittorie rendono concorrenziale la sua presenza: nel 1983 e nel 1988. Il simbolo è una stella d'oro a otto punte con una base di tre bande oro, tutto su campo blu.

CASTELLO - da Piazza Maggiore, verso nord-est, comprende il castello di Alboino e la parte cittadina in direzione di Belluno. Fan parte di Castello le frazioni di Arson, Cart, Lasen, Umin, Grum, Vellai, Vignui, Villabruna, Zermen. Ha vinto due volte di seguito, nel 1984 e nel 1985. Le sue insegne si fregiano di un leone d'oro in campo azzurro.

SANTO STEFANO - è il trionfatore del Palio di Feltre con sei vittorie, nel 1980, 1981, 1982, 1986, 1987 e 1989. Si estende nella parte nord-ovest della città, comprendendo le frazioni di Foen, Lamen e Pren; può contare su zone molto abitate e quindi su un maggior apporto di figuranti e atleti. Il simbolo è un corno da caccia oro su campo rosso.

Le frazioni, inserite nei rispettivi quartieri, provengono dagli antichi castelli che sorgevano nel territorio, chiamato Le Feltrie; la loro presenza arricchisce di storia un momento di tradizione, cultura e rievocazione agonistica qual è il Palio di Feltre.



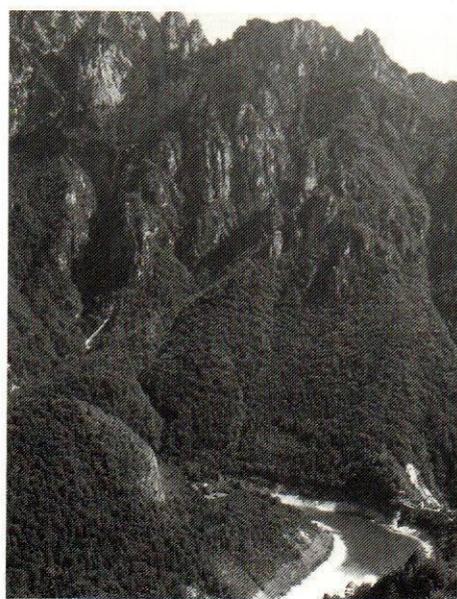
FELTRE E IL PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI

Il feltrino è un territorio che si incunea tra la provincia di Belluno, alla quale appartiene, e la provincia di Trento. Storicamente si allargava fino alla Valsugana, valle del Brenta. I comuni dell'area, inseriti nella Comunità Montana, lambiscono il Massiccio del Grappa, le Vette Feltrine e le cime dolomitiche della Val Belluna, valle del Piave.

Feltre, comodamente raggiungibile per ferrovia e per strade statali provenienti da Treviso, Trento, Belluno, si adagia in una conca definita da cime che raggiungono i 1.200-1.600-2.500 metri; la parte storica e monumentale della città è costruita su un colle, all'interno della cinta muraria rafforzata, dopo le distruzioni, nel lungo periodo di dominazione veneziana.

Con un decreto dell'aprile 1990 ha trovato applicazione l'istituzione del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi; la città viene così a trovarsi in un'area naturalistica particolarmente ricca e salvaguardata, inserita nella fascia di penetrazione del Parco che, come prevede il decreto, dovrà attrezzarsi ulteriormente con strutture ricettive dal punto di vista dell'accoglienza turistica e dell'informazione.

Da Feltre, con sentieri a volte impegnativi ma anche alla portata di tutti, si possono raggiungere le propaggini



dolomitiche che portano nella zona di Riserva naturale integrale del Parco; sono, tra l'altro, gli stessi percorsi disegnati dall'Alta Via delle Dolomiti che da Feltre si inerpicia, in quota, da rifugio a rifugio fino a Bolzano, con il sentiero Alta Via numero 2. Lo stesso Massiccio del Grappa è interessato da piani di conservazione e, a poca distanza dalla città, si trova l'Oasi naturalistica del Vinchetto di Cellarda, custodita dal Corpo Forestale dello Stato.

FELTRE CINQUECENTESCA

Feltre ha oggi ventimila abitanti; oltre la metà si trova raccolta in frazioni e agglomerati conseguenza di insediamenti feudali e di ville agricole sorte fin nel Settecento. L'assetto urbanistico, ancora visibile, è frutto della ricostruzione avvenuta con il sostegno di Venezia nel 1519.

Accadde, nel 1509, che i potentati europei intendessero coalizzarsi contro il crescente prestigio di Vene-



zia. Nella Lega di Cambray confluirono le forze del Papa, di Lodovico XII re di Francia e di Massimiliano, imperatore di Germania; questi decisero la spartizione dei territori della Repubblica e, senza indugi, con il nuovo aiuto di Mantova e Ferrara, attaccarono. Presa Casalmaggiore dai mantovani, il re di Francia entrò nella mischia contro Venezia, sconfitta nella prima battaglia di Ghiara d'Adda.

Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Brescia, Crema, Cremona e Bergamo si arresero. Non poterono mancare Feltre e Belluno, che si sottomisero all'imperatore Massimiliano. Per poco: Belluno fu riconquistata dai veneziani e Feltre si ribellò ai tedeschi. Il 3 agosto le truppe imperiali cominciarono a scorrere sotto le mura della città e per due giorni compirono eccidi fino a quando Feltre non tornò in mano a veneziani.

Dodicimila armigeri imperiali attaccarono di nuovo la città, che rifiutò di arrendersi; presala, furono trucidati i difensori, venne appiccato il fuoco, e si continuò il sacco fino alla sua completa distruzione. Era il 1510.



PALIO DI FELTRE

LE GARE, LE SQUADRE



Per vincere il Palio i quartieri Castello, Duomo, Port'Oria, Santo Stefano disputano quattro gare, ognuna delle quali assegna un punteggio valutabile per la classifica finale.

La gara di staffetta e quella del tiro alla fune aggiudicano, ai primi arrivati, 4 punti ciascuna; quella di tiro con l'arco e la corsa a cavallo prevedono un premio più alto, pari a 8 punti ciascuna per i vincitori. Il punteggio massimo, raggiungibile nel caso un Quartiere vincessesse tutte e quattro le gare, è di 24 punti.

In caso di parità per il primo posto, si deve disputare nuovamente la corsa con i cavalli.

Il regolamento viene applicato da un Direttore di gara, coadiuvato da due assistenti e dai rappresentanti dei quartieri. Verificata la classifica finale il Direttore di gara comunica i risultati al Direttore del palio che proclama il Quartiere vincitore. La corsa a staffetta, che avvia la sfida, si tiene su un percorso interno alle mura. Le gare di tiro alla fune, tiro con l'arco, e corsa con cavalli vengono disputate a Prà del Moro, all'esterno del centro storico.

Gara di staffetta - la squadra con i colori del quartiere è formata da 4 atleti, due residenti nel quartiere e due che possono esserne esterni; il percorso, su cui si misurano i 16 concorrenti in lizza per i quattro quartieri, parte da Piazza Maggiore e si sviluppa nell'anello storico di Via Paradiso, in discesa, e Via Mezzaterra, in salita. L'organizzazione del Palio fornisce il "testimone" che dovrà essere passato tra gli atleti della stessa squadra. L'atleta non può deviare dal percorso, pena la squalifica per l'intera squadra.

L'appuntamento è per sabato 3 agosto, in serata, tra le 22.00 e le 22.30.

Gara di tiro alla fune - partecipano cinque giocatori per ogni quartiere, in costume d'epoca.

In questa gara i quartieri vengono rappresentati dai loro esponenti più

"robusti", altezza vicina ai due metri, peso superiore al quintale. Le squadre si misurano sulla distanza di sei incontri, con estrazione a sorteggio. Vince chi sposta il centro della fune, reso evidente da una bandierina, nel proprio campo. I colori delle squadre sono: blu per il Duomo, azzurro per il Castello, nero per Port'Oria, rosso per Santo Stefano.

Gara di tiro con l'arco - partecipano due arcieri per ogni quartiere con cinque frecce ciascuno, da scoccare per tre volte alla distanza di 30 metri su un unico bersaglio; questo è costituito da un anello di colore nero su campo bianco del diametro di 30 centimetri. Gli arcieri hanno costumi d'epoca e usano archi, frecce e accessori forniti dall'organizzazione del proprio quartiere.

L'inizio dei tiri è segnalato dal Direttore di gara con una bandiera rossa, la fine con una bandiera gialla; la sospensione dei tiri, in qualsiasi momento, può avvenire con la contemporanea levata delle due bandiere. Ogni freccia che colpisce il bersaglio vale un punto.

Corsa dei cavalli - partecipano due cavalli per ogni quartiere e disputano la gara in un'unica batteria, percorrendo cinque giri del percorso di Prà del Moro. I nomi dei cavalieri vengono comunicati trenta minuti prima della corsa. Gli otto cavalli si devono allineare al canapo di partenza attendendo il via del Direttore di gara; possono essere montati a pelo o sellati, a scelta del quartiere. I cavalli che scalciano portano un fiocco rosso alla coda e, durante la corsa, nel caso si verificassero cadute dei cavalieri, il cavallo "scosso" fa classifica proseguendo la gara. Ogni forma di violenza diretta o indotta, tra i concorrenti, è vietata e, nel caso, si può essere squalificati.

Le gare di tiro alla fune, tiro con l'arco, corsa dei cavalli si svolgeranno domenica 4 agosto a Prà del Moro, a partire dalle ore 16.30.



intervista

MAURO MIUZZI

presidente dell'Azienda
di promozione turistica
del Feltrino

UN'IMMAGINE TURISTICA DIVERSA

Oltre che Presidente dell'Azienda di promozione turistica del Feltrino, Lei è stato Presidente dell'Ente Palio. Può sintetizzare l'evoluzione del Palio di Feltre?

Posso fare la mia parte, riferendomi alle edizioni che ho presieduto. Mi sono trovato alla presidenza dell'Ente Palio nel 1988, quando cioè il palio stava cominciando ad essere una delle maggiori manifestazioni della provincia di Belluno; cominciava ad assumere una veste trainante anche in termini di immagine per la città di Feltre, come veicolo turistico diverso. La rievocazione storica, presente nel palio, è un'immagine utile per la presentazione dell'intera città.

Questo è quello che abbiamo voluto rafforzare nell'Ente Palio; i risultati sono stati conseguenti: il Palio di Feltre e la città sono stati presentati su riviste importanti a livello nazionale; ogni anno, nelle ultime edizioni, abbiamo raggiunto circa 30.000 visitatori in un solo giorno, durante il punto culminante delle gare. Questi sono dei grossi risultati ottenuti fornendo un'immagine diversa, dal punto di vista turistico, della città.

E sul coordinamento necessario alla promozione turistica del feltrino?

Prima di tutto c'è da evidenziare la capacità organizzativa che comunque questa città ha; da più parti si dice che la città di Feltre, soprattutto all'interno del territorio comunale, non abbia delle potenzialità dal punto di vista di cultura turistica, di immagine, di servizi, di tutto quello che serve in termini di economia e di servizio stesso. Come prodotto culturale e turistico è dimostrato, anche grazie al Palio, che in termini di organizzazione si può an-



che creare questo tipo di immagine e questo tipo di servizio.

Con la nostra presenza nell'Ente Palio abbiamo voluto creare un raccordo tra enti istituzionali; oggi nell'Ente palio si riconoscono l'APT, la Provincia di Belluno, la Comunità Montana Feltrina e, non certamente ultimo perchè è stato uno degli iniziatori, il Comune di Feltre. Quindi tutti gli enti territoriali si ritrovano all'interno di questa manifestazione; questi enti ne comprendono l'importanza e possono ricostruire un momento di slancio per l'attività turistica della montagna feltrina e delle Prealpi bellunesi. Ma anche e soprattutto di quella che è l'unica e vera città d'arte che abbiamo in provincia, uno dei più bei centri storici del Veneto e d'Italia, Feltre, appunto.





2-3-4 AGOSTO 1991
PALIO DI FELTRE

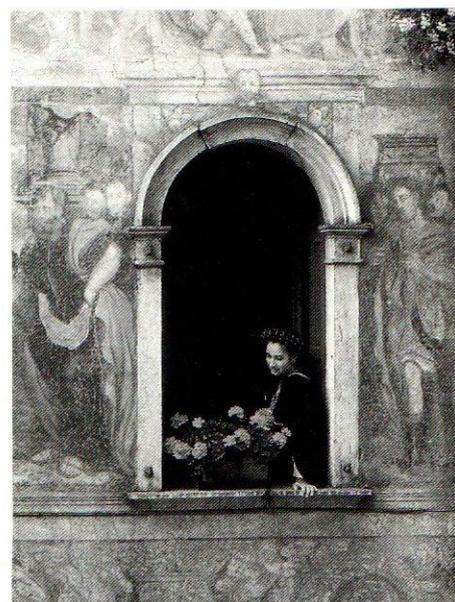
IMMAGINI DEL PALIO

Il volume fotografico
sarà presentato
sabato 27 luglio

Fotografie per documentarsi, per rivedersi, per ricordare. Può essere che nelle aspettative del pubblico, degli abitanti di Feltre, ci sia anche questo. Ma il volume prodotto dall'Ente Palio contiene di più: il linguaggio per immagini realizzato da Amedeo Vergani ha, con la sintesi artistica, il suono della poesia. Come altro definire un'opera non didascalica, non statica, che percorre le giornate del Palio di Feltre offrendo secondi di storia, di emozioni, di gioia e contemporaneamente di raccoglimento e riflessione. Le sensazioni si succedono con i tempi dell'obiettivo; con Vergani possiamo saltare tra i cavalli in corsa, appartarci in un angolo della Feltre cinquecentesca, comprendere i volti, gravi e sorridenti, dei partecipanti in costume, giocare con un bambino medioevale in una Piazza Maggiore che mostra i suoi secoli, età contrapposte tra ieri e domani.

Vedere quello che solitamente sfugge, saperne di più, tentare sguardi indiscreti, divertirsi con le capacità di un obiettivo che blocca l'istante per trasformarlo: Amedeo Vergani, già noto per l'attività professionale rivolta a testate giornalistiche nazionali, ha così preparato il "suo" Palio.

Il volume, ora, è pronto. La presentazione è di Silvio Guarnieri, feltrino, già docente di letteratura italiana a Pisa, autore di saggi e opere che lo annoverano tra quel fenomenale gruppo di intellettuali e artisti sorto in città dai primi decenni del secolo.



La dedica è rivolta a chi ha lavorato al Palio dal suo esordio, dalla sua riscoperta, dodici anni fa. Luigi Bertoldin, scomparso lo scorso aprile, aveva pensato e costruito, con Amedeo Vergani, l'immagine del Palio di Feltre così come oggi ci viene presentata con foto d'autore.

I valori raccolti nella pubblicazione sono allora molteplici: le fatiche, la partecipazione di tanti, i simboli di una città che merita sempre di più, un Palio che vuole essere se stesso, con un'identità feltrina, contemporanea e storica.

Tutto è fatto con semplicità, caparbietà e molta, molta poesia. Anche questo è amore..

Silvio Guarnieri è nato a Feltre nel 1910; dopo gli studi universitari a Firenze (laurea in Legge ed in Lettere) è stato per dodici anni direttore di Istituti italiani in Romania e nel Belgio; quindi è stato docente di letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Pisa per vent'anni. Ora vive a Feltre.

*Tra le sue pubblicazioni le più apprezzate dalla critica sono: **Carattere degli italiani** (Einaudi, 1948), **Cinquant'anni di narrativa in Italia** (Parenti, 1955), **Utopia e realtà** (Einaudi, 1955), **Cronache feltrine** (Pozza, 1969), **Storia minore** (Bertani, 1985), **L'ultimo testimone** (Mondadori, 1989).*

Amedeo Vergani è nato a Erba (Como) nel 1944. È giornalista professionista e svolge la sua attività come fotoreporter indipendente.

Ha iniziato la sua carriera giovanissimo scrivendo come cronista di quotidiani, poi, nel 1977, ha deciso di lasciare la macchina da scrivere per dedicarsi esclusivamente al giornalismo fotografico, specializzandosi in reportage di taglio geografico-sociale.

È diventato in pochi anni uno dei più importanti fotogiornalisti italiani e i suoi reportage sono pubblicati in tutto il mondo.







DAL VOLUME

*il palio di
feltre*

Foto: AMEDEO VERGANI





intervista

GIUSEPPE BARD

presidente dell'Ente Palio
Città di Feltre

VERSO UN'ATTIVITÀ STABILE



Con il 1991 ci sono stati dei cambiamenti nell'Ente Palio. Ce ne vuole parlare?

Certamente. La prematura scomparsa del direttore APT e direttore Ente Palio, Gigi Bertoldin, ha accelerato quanto stava già avvenendo; cioè un'assunzione diretta e più ampia di responsabilità. Si era sempre lavorato perchè alle forze esistenti se ne aggiungessero delle altre, perchè ci fosse gente nuova, giovane, con apporto di idee e volontà.

Attualmente l'Ente Palio ha di fronte la necessità di una gestione quasi manageriale perchè la nostra manifestazione è ricca perchè complessa, difficile da gestire; per questo si sono designati dei responsabili di settore, per costituire una struttura di lavoro operante durante tutto il corso dell'anno e non soltanto qualche mese prima del palio.

Che caratteristiche e quali compiti ha la struttura operativa all'interno dell'Ente Palio?

Ha compiti operativi, di gestione e promozione; è individuata con

coordinatori di settore i quali operano con loro collaboratori. Ad esempio c'è chi si occupa dell'organizzazione, chi dei costumi, chi dei rapporti con la stampa. Il bilancio generale e le indicazioni di massima sono di competenza del Consiglio dell'Ente Palio.

C'è però un aspetto che vorrei sottolineare: alla presenza e al rafforzamento di una struttura operativa interna dovrà corrispondere un'attività esterna per coinvolgere il territorio nella sua globalità.

Il Palio di Feltre ha bisogno di economie e di partecipazione.

Questo può essere fornito da una migliore presenza, da un più qualificato rap-

porto con il mondo delle associazioni e degli enti, compresi gli organismi dei commercianti, degli imprenditori.

Il Palio costa. Come si può garantire continuità di lavoro su tutto l'anno, con quali finanziamenti?

Il finanziamento del Palio di Feltre si ottiene su due versanti, quello degli enti pubblici e quello dei privati. Per loro difficoltà, gli Enti pubblici partecipano con aiuti finanziari ancora deboli, da rafforzare; vista l'importanza che ha assunto la manifestazione occorrerà maggiore collaborazione e uno sforzo più ampio sul quale contiamo. Per i privati, bisogna dire che il Palio, fin dall'inizio, ha visto apporti economici consistenti anche se non capaci, da soli, di garantire quella continuità di cui stiamo parlando. Il Palio di Feltre si regge sul volontariato, da incrementare, sul sostegno di sponsor, alcuni stabili, altri occasionali, e sui finanziamenti di Enti pubblici. Colgo l'occasione per ringraziare tutti e per rinnovare l'invito ad unificare le forze, per consentire strutture e attività stabili durante tutto l'anno.



intervista

ALBERTO TARULLI

Direttore Ente Palio
Città di Feltre

CAMBIAMENTI

PER

MIGLIORARE

C'è una curiosità da soddisfare: cos'è, com'è, come funziona la macchina organizzativa del palio? Cosa significa allestire il Palio di Feltre?

Ci sono due momenti nell'organizzazione del palio; si tratta della manifestazione in sé, cioè delle tre giornate di cene, cortei storici e gare, e di tutto il periodo preparatorio che precede lo svolgimento del Palio di Feltre. I giorni del palio sono necessariamente il punto di arrivo, dove centinaia di figuranti svolgono la loro parte, in una rete di appuntamenti, spettacoli, iniziative, gare che sono la prova generale di un'attività coordinata e studiata da tempo. Per questo, attualmente, lavoriamo tre mesi prima delle date di agosto. Il lavoro è di contatto con tutte le componenti del palio, i Quartieri, gli Sbandieratori, le compagnie di spettacolo, teatro, musica; si discutono e fissano i piani e i programmi, le competenze; si promuovono, con un'attività che vede comporre una vera e propria agenzia, tutte le forme di sostegno organizzativo, di pubblicità e informazione.

Quante persone sono coinvolte?

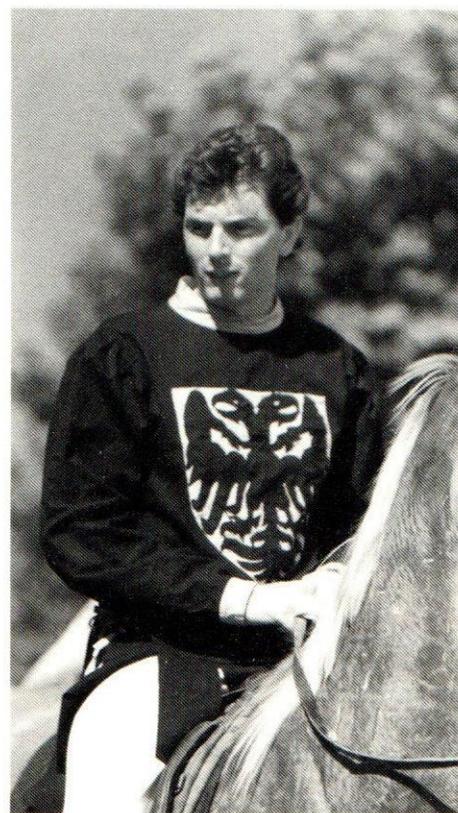
Una decina, si può dire a tempo pieno. La sede di riferimento è presso l'APT del Feltrino in quanto, e questo è un elemento da superare, l'Ente Palio non ha ancora una sua sede stabile. Presso l'APT dunque lavora lo staff dirigenziale a stretto contatto con il gruppo di coordinatori di settore: l'ufficio relazioni con la stampa, la sezione costumi, la sezione drappi e bandiere, la sezione tesoreria, la sezione pubblicità e informazione.

Il lavoro, sia offerto da volontari che assegnato a professionisti esterni, deve sempre essere elevato per capacità e qualità.

La domanda è d'obbligo dati i cambiamenti intervenuti al vertice dell'Ente Palio: come sarà l'edizione 1991 del Palio di Feltre?

Abbiamo verificato e analizzato le edizioni precedenti apportando alcune correzioni e modifiche che si rendono necessarie per snellire la manifestazione e, contemporaneamente, per ancor meglio valutarla.

Abbiamo pertanto messo l'accento su Piazza Maggiore, cuore del centro storico e della città, che, a nostro parere, fino agli anni scorsi era meno considerata anche per i lavori di ristrutturazione di palazzi ed edifici che la rendevano poco praticabile. La



partenza del corteo storico, il 4 agosto, avverrà perciò da Piazza Maggiore anziché da Largo Castaldi; dal centro storico anziché dal centro commerciale.

La mia esperienza arriva dai Quartieri, per questo vedo la necessità di sottolineare il palio nei suoi aspetti rievocativi, storici, culturali e competitivi; i tempi saranno più stretti, senza intervalli forzati tra una gara e l'altra, tra un momento e l'altro. Questo per rendere ancor più spettacolare il palio.

Vorrei aggiungere: ai nostri sforzi manca ancora qualcosa. Prà del Moro, dove si svolgono le gare, dovrebbe essere più accogliente, per il pubblico e per la sistemazione del corteo di figuranti; qui ci rivolgiamo all'Amministrazione comunale di Feltre perché possa intervenire sulle esigenze del palio con strumenti e mezzi efficaci. C'è bisogno, ancora, di avere sedi stabili, per l'Ente Palio e per i quattro Quartieri. Abbiamo un patrimonio in costumi e attrezzature da conservare e, d'altra parte, avere delle sedi significa dare impulso alla partecipazione e alla disponibilità degli abitanti.

Per il 1991 lavoriamo ancora in una condizione di emergenza. Speriamo che, fin dal prossimo anno, questa possa ridursi a favore di maggiori stabilità.



LENTE PALIO DI FELTRE A FAENZA

Sabato 22 e domenica 23 giugno, su invito del Rione Bianco di Faenza, una delegazione del Palio di Feltre ha seguito lo svolgimento del Palio del Niballo, nota rievocazione storica della città romagnola.

La delegazione, che aveva il compito di stringere i rapporti tra Feltre e Faenza, era composta da Giuseppe Barp, presidente dell'Ente Palio, Alberto Tarulli, direttore, Marco Grisot,

presidente del Gruppo sbandieratori Città di Feltre; a questi si erano affiancati altri responsabili delle attività Ente Palio.

Nel passato, grazie a relazioni di questo tipo, gli Sbandieratori di Faenza parteciparono a un'edizione del Palio di Feltre. Per l'edizione 1991 non è prevista una presenza faentina in quanto la visita, di cortesia, ha avuto il compito di prendere visione del Palio del Niballo e di conoscere altre iniziative in programma nel prossimo futuro.

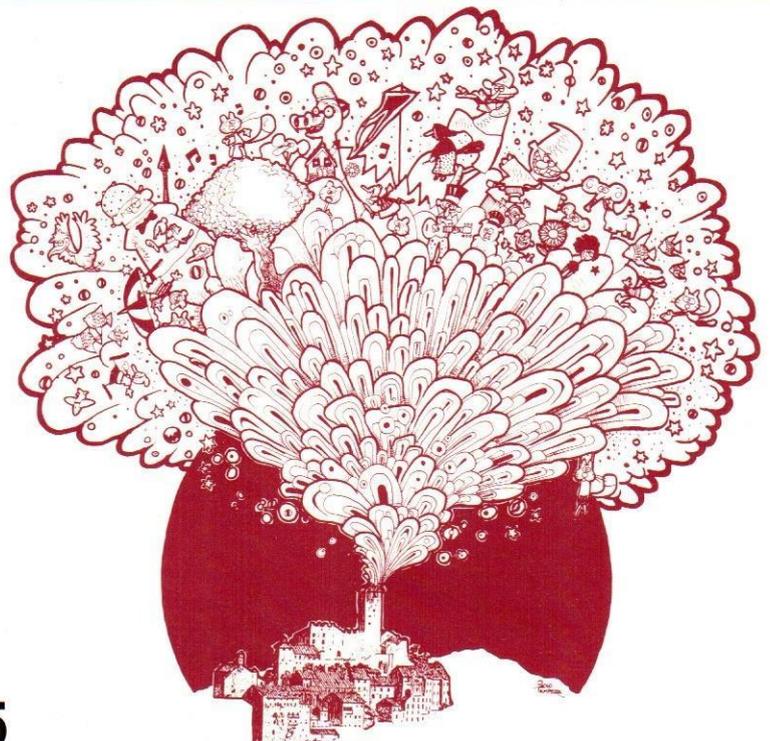
A tal proposito è da segnalare un interessante concorso che potrebbe coinvolgere numerosi cittadini di Feltre e della provincia bellunese. La Federazione italiana Sbandieratori, di concerto con il Comune di Faenza e l'Ente Palio del Niballo, promuove il 1° Concorso fotografico nazionale sui temi GLI SBANDIERATORI E LE LORO BANDIERE e LE RIEVOCAZIONI STORICHE IN ITALIA.

Chi intende partecipare deve presentare le opere fotografiche, in bianco e nero o a colori, entro il 15 novembre 1991; le immagini possono riferirsi a manifestazioni avvenute nel corso dell'anno ma anche ad anni precedenti.

Per informazioni occorre rivolgersi alla segreteria della Federazione sbandieratori (Faenza - Tel. 0546/663445).



IL PALIO DEI BAMBINI



SABATO 3 AGOSTO ore 15



Il Palio di Feltre a Trento
mercoledì 26 giugno
per la chiusura delle
Feste Vigiliane

PRESENZA TRA UN MARE DI FOLLA

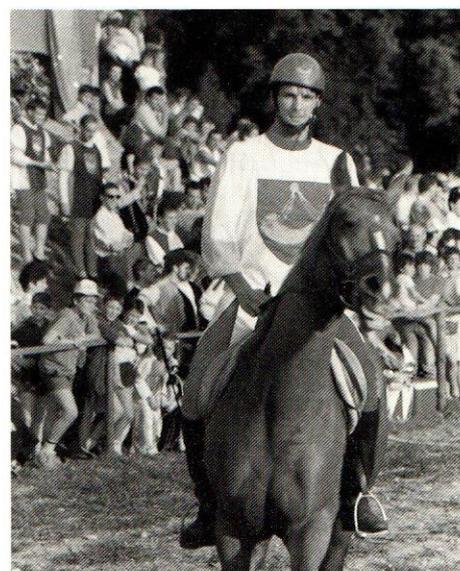
Mercoledì sera, 26 giugno, cinquanta figuranti del Palio di Feltre, una rappresentanza dei Quartieri con il Gruppo sbandieratori, si sono recati a Trento per partecipare alla conclusione delle Feste Vigiliane, rievocazioni medioevali giunte all'ottava edizione.

Una Piazza Duomo stracolma di folla, inutilmente contrastata da un breve quanto intenso temporale, ha salutato l'arrivo del corteo storico, composto per metà da feltrini, applaudendo vivacemente figuranti, tamburini e sbandieratori.

Nella sfida tra Ciusi, i feltrini, e Gobj, i trentini, la vittoria è andata, per un punto, a questi ultimi.

Gli scontri tra gruppi di Ciusi e Gobj si sono svolti nel centro della piazza, attorno ad un paio di polenta difeso dai trentini che dovevano subire gli attacchi dei Ciusi. La tradizione vuole che questa rievocazione parta dalla presenza feltrina nella costruzione delle mura di Trento e dalle tensioni, soprattutto di sapore burlesco, sorte tra le due comunità.

La sfida, di grande spettacolarità, ha acquistato un sapore "vero" grazie alla presenza del Palio di Feltre le cui



celebrazioni, dal 2 al 4 agosto, sono state più volte ricordate alla folla di spettatori dai microfoni del palco.

Grazie a questa uscita del Palio sono stati rafforzati i legami tra le due città e le loro manifestazioni. Alle cene dei Quartieri, il 2 agosto, avremo modo di trovare, tra le tavole imbandite, anche Ciusi e Gobj provenienti da Trento.

Gruppo sbandieratori
Città di Feltre

I MESSAGGERI DEL PALIO

Venezia, 1 maggio 1991, celebrazioni per il quarto centenario del Ponte di Rialto: le bandiere che giocavano sulle arcate, che si lanciavano nell'aria, sopra il Canal Grande, sventolavano mostrando stemmi e colori di Feltre. Così come a Castell'Arquato per le feste medioevali del 19 maggio, a Trento per le Feste Vigiliane del 26 giugno e, prima ancora, in numerose località che sempre più fanno riferimento al Gruppo sbandieratori Città di Feltre per arricchire di storia e spettacolo cortei, rievocazioni, ricorrenze.



Nato dal Palio di Feltre, con le prime apparizioni nei cortei del quartiere Duomo, il Gruppo sbandieratori meritava il plauso dei colleghi di Faenza nel 1984, nel 1988 partecipava ai campionati nazionali del Gioco della bandiera, nel 1990 organizzava, a Feltre il 30 settembre, la Rassegna veneta degli sbandieratori.

La formazione conta una ventina di sbandieratori, una decina di tamburini, 3 chiarine e alcuni figuranti. Attualmente il gruppo è da considerare maturo anche sotto il profilo della professionalità; costituito in forma stabile sta promuovendo una vera e propria scuola, con allenamenti settimanali, e si è dato strutture organizzative di carattere tecnico e amministrativo.

I messaggeri del Palio portano in giro per l'Italia e l'Europa il senso della storia, la forza di possedere monumenti e memorie, di nascere in uno dei luoghi più affascinanti della penisola.

Feltre, ancorata alle Alpi, luogo di passaggio ieri di carovane, eserciti e pellegrini, oggi di commercianti e turisti ha trovato, con i suoi giovani sbandieratori, un altro stimolo per essere sè stessa.



COSTUMI PER IL MEDIOEVO

Una particolarità del Palio di Feltre, immortalata in immagini fotografiche, pubblicata su giornali e riviste, è data dai costumi dei figuranti. Sono, a giudizio generale, ricercati, rifiniti, completi, ricchi, puntuali e coerenti con il periodo medioevale, dal '400 ai primi del '500.

La sfilata di dame e cavalieri è di per sé uno spettacolo grazie a questi indumenti, agli ornamenti e alla ricercatezza delle fogge. Ancor meglio ci si accorge dei costumi feltrini quando, nelle partecipazioni di Quartieri e Sbandieratori ad altre iniziative di rievocazione storica, i nostri sono appaiati a quelli esibiti dai padroni di casa. Senza citare le località, ci basti, per ora, aver espresso questa sensazione.

Ci sono delle spiegazioni? Sono tutte legate al lavoro, artigianale e professionale, delle responsabili della sezione costumi del palio, delle sarte che tagliano, cuciono, costruiscono con stoffe scelte, particolari per qualità del tessuto, disegni e ricami, e prodotte con la competenza del passato.

Ci sono due tipi di costumi, riferiti alle due presenze nel corteo storico di Feltre. Ricordiamo che il Palio si corre per la ricorrenza della consegna delle chiavi cittadine a Venezia; abbiamo quindi la presenza dei feltrini, notabili, autorità, dame e cavalieri, armigeri, e dei veneziani, ambasciatori e cortigiani. Le diversità dei due luoghi, Feltre e Venezia, risultavano appariscenti anche, e soprattutto, dagli abiti

indossati: Venezia si ammantava di stoffe provenienti dall'Oriente, di questo aveva gusti e raffinatezze; Feltre, nel 1404, aveva alle spalle periodi di guerra, scontri, difficoltà. La tenuta feltrina doveva, per ambiente montano e contatti, risultare più rude, meno sofisticata, meno appariscente.

Ricchezza del corteo veneziano e relativa semplicità del corteo feltrino rispondono a queste considerazioni di ordine storico e sociale. L'occhio dello spettatore può essere appagato nei due casi: perchè, con tessuti ricchi e meno ricchi, il Palio di Feltre vuole avvicinarsi alle date della sua storia, rievocandola con metodo e passione.



Torna il 1404

PALIO DEI QUINDICI DUCATI D'ORO



LE CENE DEI QUARTIERI



Il venerdì che precede il Palio, Castello, Duomo, Port'Oria e Santo Stefano, quartieri di Feltre, festeggiano e annunciano le gare con immense tavolate allestite nei luoghi più caratteristici della città. Sono le "Cene dei Quartieri", un'appuntamento al quale partecipano in migliaia, tra abitanti, visitatori e turisti.

Il 2 agosto, troveremo quindi un'altra forma di competizione tra i protagonisti del Palio di Feltre e, proprio

per avvalorarne il carattere, non è prevista una quota fissa per cenare: si va ad offerta libera, ben sapendo che i fondi raccolti in questo modo servono, tutti, per coprire le spese di organizzazione, di promozione delle gare, di costumi e bandiere.

La cena del quartiere Castello si svolge sulla sommità del colle cittadino, detto delle Capre, nel giardino del Castello di Alboino. Quella del Duomo occupa gli spazi dei giardini sul "Liston", lungo le mura e a fianco della cattedrale feltrina.

Port'Oria si ritira nella piazza del Borgo, su una piccola altura fuori le mura con ottima panoramica sulla città vecchia. Santo Stefano non fa altro che riempire i propri vicoli, a lato della centralissima Via Mezzaterra e della parallela Via Paradiso.

In tutti i casi, oltre ad abbondanti e ottime portate, sono previste varie forme di spettacolo e intrattenimento.

La serata delle cene dà il via al Palio di Feltre nel modo migliore: riempiendo piazze e strade della città, ritrovandosi, divertendosi e parteggiando pubblicamente per il proprio quartiere. La città, da quella sera, si fa in "quattro" per costruire un avvenimento che si ripete una volta l'anno: Castello, Duomo, Port'Oria, Santo Stefano per il Palio di Feltre.

IL PALIO DEI BAMBINI

Il sabato pomeriggio, vigilia del palio e delle gare, Piazza Maggiore si anima di piccoli personaggi, colorati, vocianti, impegnati a far correre un drago di cartone, a disegnare, a scrivere cartelloni. Sono i bambini di Feltre, organizzati dalle Ludoteche della città, che a loro modo partecipano al palio, inventandoselo, costruendo la propria immaginazione e, soprattutto, giocandolo, per una volta, padroni della piazza.

C'è il teatrino, ci sono gli animatori, tavoli e ombrelloni sotto i quali, con colori e tavolozze i bimbi tracciano scherzi e impressioni; dagli altoparlanti giungono musiche che vanno ad incrociarsi con i canti, meglio le cantilene, dei piccoli. Qualcuno di loro, il giorno dopo, magari sfilerà in corteo vestito da paggetto, da nobile pupillo in compagnia dei genitori, da alfiere portainsegna.

Quel pomeriggio, però, i costumi sarebbero d'impiccio per la voglia di libertà dei bimbi; e sarebbero anche fuori luogo tra i tubi di colori a tempera che potrebbero arabescarli eccessivamente e dannosamente. Basta una calzamaglia, un camicione e tutto è pronto per l'abbigliamento del Palio

dei Bambini. Piazza Maggiore, Feltre, ha bisogno della loro presenza vivace, gioiosa, innocente: il sabato, il sabato dei bambini è il 3 agosto, nel pomeriggio che precede, nello stesso luogo, la fiaccolata serale dei Quartieri.





I VINCITORI DEL PALIO



CASTELLO

1984

1985



DUOMO

1983

1988



PORT'ORIA

1990



S. STEFANO

1980

1981

1982

1986

1987

1989



IL PALIO 1991 DI PALMINTERI

Lo stendardo dipinto dal pittore feltrino andrà al Quartiere vincitore.

Gianni Palminteri nasce a Feltre nel 1924. Inizia a dipingere non più giovanissimo, e frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia dal 1954 al 1957, periodo in cui è chiamato dal Prof. Breddo all'insegnamento alla Scuola Libera del Nudo in seno all'Accademia stessa.

Iniziatore della pittura gestuale (1958), vince con un'opera di quegli anni il Premio Rizzarda ex-aequo con Achille Perilli e con Ennio Morlotti, assegnato da Mazzariol, Apollonio, De Grada, Russoli, Venturoli.

È in studio con Tancredi, in contatto assiduo con la Fondazione Guggenheim, con Carlo Cardazzo e con i maggiori storici dell'Arte e critici di importanza internazionale. In occasione della personale di Trieste (1960), gli vengono acquistate delle opere dal Museo Revol-

tella di Trieste e dai Musei di Rio de Janeiro e di San Paulo del Brasile. Successivamente il Museo di Tel Aviv gli ordina un'opera gigantesca (m. 4,80 x 5,20).

Nel 1956 si trasferisce a Milano dove riprende la sua primitiva tecnica applicandola ad una pittura figurativa. È in questo periodo che Picasso gli acquista due opere per la sua collezione privata. Cicli di grandi affreschi esegue a Milano.

Nel 1972 ritorna nel Veneto, nella campagna vicentina, nel 1987 a Feltre dove opera tuttora in una continua ricerca.

Hanno parlato di Palminteri i maggiori quotidiani e settimanali nazionali; i critici Apollonio, Bortolon, Buzzati, Coccia, Fasolo, Kermaol, Lepore, Marchiori, Mazzariol, Maugeri, Siqueira, Venturoli e molti altri.

1° RADUNO DI CAVALIERI IN COSTUME D'EPOCA

(4 AGOSTO 1991)

Per la prima volta nella «storia» del Palio di Feltre, quest'anno viene organizzato un raduno di cavalieri in costume d'epoca. Quest'iniziativa parte un po' all'insegna della sperimentazione ed ha comunque come intento la valorizzazione delle collaborazioni locali, un'apertura nello specifico al movimento equestre provinciale, dimostratosi vitale e pieno di iniziativa.

REGOLAMENTO

- 1) È stata stabilita una quota a titolo di rimborso spese di L. 20.000 da versare all'atto dell'iscrizione. Tale quota comprende: sistemazione cavallo al Foro Boario nei giorni sabato 3 e domenica 4, compreso: fieno, acqua pastone e lettiera, il pranzo di domenica 4 (bracciolata); ed il noleggio del costume.
- 2) La custodia dei cavalli al Foro Boario nella notte di sabato 3 è a cura dei cavalieri, a tale scopo sarà loro concessa la possibilità di campeggiare nelle adiacenze delle «scuderie».
- 3) Il costume che verrà indossato dal cavaliere verrà fornito dall'organizzazione, in caso contrario l'organizzazione si riserva di valutare l'attinenza del costume privato con la manifestazione.
- 4) Sarà cura del cavaliere non danneggiare il proprio costume.
- 5) I cavalieri iscritti, unitamente al

versamento della quota dovranno fornire il nominativo, il domicilio e recapito telefonico, la propria altezza e taglia e sottoscrivere il presente regolamento.

- 6) I cavalieri dovranno adeguarsi alle disposizioni registiche che verranno illustrate in separata sede e che comunque a grandi linee consistono in: partecipazione alla benedizione dei cavalli presso il Duomo alle ore 10.00 di domenica 4; sfilata in corteo da P.zza Maggiore a Pra del Moro e giro di pista dalle ore 14.30 alle ore 16.30 di domenica 4.
- 7) Per questa prima edizione è prevista la partecipazione di non più di 20 cavalieri e verranno accettate le prime 20 iscrizioni; l'organizzazione si riserva di variare il tetto delle iscrizioni.
- 8) All'atto dell'iscrizione si consiglia di valutare le proprie capacità e l'idoneità del proprio cavallo a sfilare in corteo con altri cavalli ed in presenza di un pubblico numeroso e chiassoso.
- 9) L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni alle cose o alle persone o a se stessi causati dal partecipante. (Si consiglia l'assicurazione del cavallo).
- 10) Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 luglio presso: Scuderia Baiardo - Via Monsignor Zannin - FELTRE - Tel. 0439/2407.



Santuario dei
Santi Vittore e Corona -
Anzù di Feltre
Mercoledì 31 luglio, ore 21

Concerto in DO minore BWV 1060 - Concerto in DO maggiore BWV 1061
Concerto in DO minore BWV 1062

Duo Elena Modena - Ilario Gregoletto

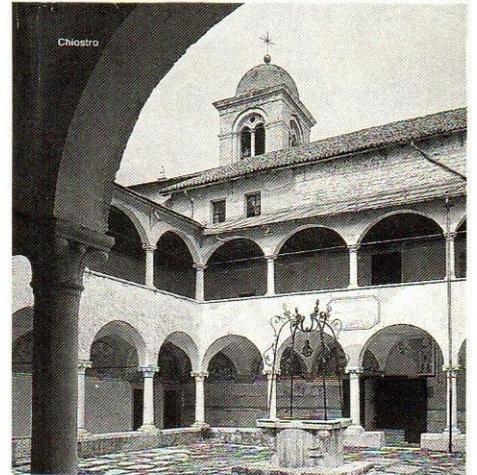
Ensemble «Hortus Musicus» - Giancarlo Nadai, Anna Sliwa: violino; Giancarlo di Vacri: viola; Nicola Boscaro: violoncello

I CONCERTI PER DUE
CLAVICEMBALI E
ORCHESTRA D'ARCHI
DI JOHANN
SEBASTIAN BACH

Nel nome della tradizione e del patrimonio culturale locale si terrà un concerto di musica antica nel luogo ch'è il simbolo della comunità feltrina religiosa e civile; sposando in tal modo l'architettura contrappuntistica bachiana con le sacre volte romaniche del Santuario dei Santi Vittore e Corona.

Il Duo Elena Modena - Ilario Gregoletto ha iniziato l'attività concertistica nel 1987 affrontando dapprima il repertorio cameristico per fortepiano a quattro mani, quindi la letteratura per due clavicembali con e senza orchestra; una ricerca e un approfondimento tesi al recupero, con strumenti storici e con una lettura ad essi ispirata, di musiche certo non molto note al grande pubblico e raramente eseguite, ma di indubbio valore e bellezza come le Sonate per fortepiano a quattro mani di W.A. Mozart e i Concerti per due clavicembali e orchestra di J.S. Bach. Il Duo suona su strumenti a tastiera originali e copie di originali.

L'Ensemble «Hortus Musicus» si è costituito alla fine degli anni '70 con l'intento di «rivisitare» filologicamente il repertorio barocco destinato al



complesso d'archi; una ricerca interpretativa, nonché tecnica, intrapresa in un periodo assai favorevole alla riscoperta della musica antica - gli anni '70 appunto - e tutt'ora viva tra i promotori del gruppo. Accanto a Giancarlo Nadai, Giancarlo Di Vacri e Nicola Boscaro l'Ensemble si avvale della collaborazione della violinista polacca Anna Sliwa.

Martedì 30 Luglio
Concerto Chiesa di
S. Giacomo

SCHOLA CANTORUM
CIGLANENSIS

La Schola Cantorum Ciglanensis nasce a Ciano del Montello (TV), l'antica Ciglanum, nel 1975 con preciso riferimento nel nome e negli ideali alle antiche Scholae Cantorum che sono state scuole di vita prima ancora di essere palestre d'arte.

In questi anni ha acquisito un vastissimo repertorio, soprattutto sacro, che spazia dalla prepolyfonia alla polyfonia rinascimentale, dalle musiche barocche a quelle romantiche e moderne.

È il coro ufficiale nel Tempio Monumentale di S. Nicolò in Treviso e svolge intensa attività concertistica anche in ambito internazionale.

Dalla fondazione il Coro è diretto dal Maestro A.M. Vendrasco, che è stato organista e direttore di coro in varie chiese del Trevigiano, fra cui Asolo, città nella quale è nato ed è da oltre 20 anni insegnante di varie discipline presso l'Istituto Diocesano di Musica in Treviso.

Domenica 4 Agosto
Messa del Palio

“ACCADEMIA DI
MUSICA ANTICA”

Nasce nel 1991 in occasione del «Palio di Feltre», per l'iniziativa del violinista M° CLAUDIO COLMANET e dell'Organista titolare del Duomo di Feltre, Andrea Dalla Caneva.

L'organico orchestrale è formato da musicisti che svolgono tutti attività solistica e da camera; alcuni sono docenti presso Accademie e Conservatori italiani.

L'intento principale è quello di divulgare soprattutto la musica dei periodi rinascimentale, barocco e classico.



CIRCO
 BIDONE
 PRESENTA
 «SENZA TRUCCHI
 NÉ COLORANTI»

Uno spettacolo tascabile sulla FANTASIA del CIRCO e la sua POESIA.

Un ambiente di festa e d'insolito dove ogni gag è pretesto per l'ironia e la derisione.

Uno spettacolo di CIRCO-CABARET «fatto a mano», che vuole privilegiare la complicità con il pubblico e la fantasia, demistificando il cliché luccicante e un po' freddo del circo tradizionale.

Questo è UN BIDONE... Una GRANDE FARSA...

Un COCKTAIL MUSICALE di clownerie, acrobazie, fuoco, magia... La magia del circo, quello vero dell'antica tradizione, dove l'attrazione è la gallina e non il leone.

Il CIRQUE BIDON è nato nel 1979 al nord della Francia, composto da 8 acrobati musicisti. Ha viaggiato di paese in paese, al passo dei cavalli,

presentando il suo spettacolo all'aperto, con gran successo.

Qualche anno dopo, il CIRQUE BIDON, sempre «ippomobile», passa la frontiera per avventurarsi in Italia.

Nel 1984, il CIRQUE BIDON si divide in 4 gruppi:

- Il Cirque ARCHAOS (in Francia)
- La Compagnia Cirque Bidon-VARIETE (in Francia) che ha messo in cantiere la sua ultima produzione teatrale «Cirk-en-Kit» alla quale partecipa anche Zazà del Circo Bidone.
- Il Cirque BIDON che perpetua in Italia la tradizione con roulotte e cavalli.
- IL CIRCO BIDONE (in Italia) formato da 2 attori-musicisti: Zazà e Anna, e Carmen «la gallerina», che da anni lavorano in Europa presentando spettacoli in teatri e vari festival.

MEDEBAC...
 OVVERO IL
 TEATRO COMICO

Liberalmente ispirato alla vita e alle Opere di Carlo Goldoni.

Medebac, capocomico, direttore del Teatro di Sant'Angelo di Venezia attorno alla metà del 700, mette in scena, in cinque anni di collaborazione con Carlo Goldoni, ben ventisette commedie da lui scritte, tra cui «Il Teatro Comico».

È questo un manifesto di «poetica» in «commedia» che descrive gli attori della Medebac mentre provano un testo e nel provarlo discutono i criteri del loro lavoro. La discussione è centrata sul passaggio dalla «commedia all'improvviso» alla «commedia premeditata», passaggio che per gli attori del tempo comporterà radicali mutamenti di abitudini e una tattica intellettuale di non poco peso.

Goldoni vede una crisi nel teatro, un diverso gusto del pubblico, un bisogno di cambiamento, la necessità di una riforma, per un nuovo Teatro fondato sul «carattere», sulla sua varietà e fenomenologia praticamente dominata, che esprima una critica moderata prendendo di mira l'universale e non il particolare.

E se Goldoni capitasse nella nostra epoca, dove di crisi del Teatro se ne parla in abbondanza?

Trovrebbe una «riforma» adatta al Teatro di oggi?

Prima e dopo Goldoni, tanti grandi nomi si affollano attorno a definizioni di stili, di metodi, di drammaturgia, di concenzioni, tutti importantissimi e oggi «tutti compresi» in questa «crisi»; forse più manageriale che teatrale.

Medebac ... ovvero il Teatro Comico

co - È uno spettacolo che in modo divertente, a tratti surreale, cerca di parlare di questa crisi.

Una compagnia di Comici, sta raggiungendo in Autobus la piazza dove la sera dopo darà spettacolo.

Ma l'autobus ha un guasto ed è costretto a fermarsi.

Medebac, il Capocomico, va in cerca di soccorso mentre già gli attori, i tecnici e tutto il personale della compagnia non perdono l'occasione per intavolare il solito discorso che in tutte le compagnie è ricorrente: lo spettacolo. Piovono così elogi e critiche, comunque un velato malcontento generale per la mancanza di novità.

Allora, perché non usare questo tempo per inventare qualcosa di nuovo?

La sperimentazione, in una confusa rivisitazione di testi classici e canovacci, ha inizio.

In poche mosse si costruisce il palcoscenico mentre qualche oggetto per la scena è una cassa di costumi dei generi più disparati, saranno supporto ad ogni tipo di rappresentazione.

Tutto questo non determina però l'identificazione di un «nuovo» convincente: forse è già stato detto tutto.

Solo l'arrivo di Medebac in compagnia di alcuni personaggi, assunti al ruolo di grandi «meccanici» del Teatro, riuscirà a far ripartire l'Autobus in crisi, ancora una volta, come sempre è stato in Teatro, senza certezze ma con qualche speranza e qualche delusione in più.

Roberto Innocente



TEATRONIE-T E TIEFFEU

Gli appuntamenti collaterali alle manifestazioni del Palio di Feltre edizione 1991 vedranno anche le apparizioni irruenti e spettacolari di gruppi di animazione specializzati nei giochi di piazza e nel coinvolgimento degli spettatori.

TIEFFEU, Teatro Figura Umbro, è un «laboratorio dell'immaginazione» che agisce come associazione culturale diretta da Mario Mirabassi.

Nei loro programmi gli attori di Tieffeu presentano due pezzi, «Animal's Farm» e «Il tappeto volante»; i numeri compongono un unico spettacolo, che sarà ripetuto nei vari momenti delle giornate di agosto.

TEATRONIE-T è un gruppo friulano, di Udine, che propone storie di piazza animate da trampolieri, mangiafuoco, streghe e giocolieri; agisce anche con spettacoli da palco.

I tre componenti hanno costituito il gruppo di animazione teatrale nel 1989; partecipano alle manifestazioni di carnevale, come teatro di strada, esibendo storie di streghe e malie che si concludono con grandi fiammate lanciate da due donne magiafuoco.

Pomeriggi di ironia, serate di fuoco, intrattenimenti da circo medioevale è quanto promettono le due formazioni artistiche agli spettatori delle giornate del palio.

PROGRAMMA

PERIODO

27 LUGLIO

1 AGOSTO 1991



Belluno. Organizzazione Coop. Artservice

DOMENICA 28 LUGLIO

ore 9.30

- Zona Industriale Peschiera-Feltre, a cura di ENAL sport, Villaga: 1° COPPA CITTÀ DI FELTRE DI SKI-ROLL - Gara nazionale valevole per la Coppa Italia 1991

LUNEDÌ 29 LUGLIO

ore 18.30

- Portici di Via Mezzaterra, nuovi locali A.P.T.: inaugurazione mostra fotografica «COME IN UNO SPECCHIO» di Sergio Pivetta

SABATO 27 LUGLIO

ore 11.00

- Sala degli Stemmi - Municipio di Feltre - PRESENTAZIONE DEL PALIO DI FELTRE, dodicesima edizione 1991.

- Presentazione del VOLUME FOTOGRAFICO di Amedeo Vergani con la partecipazione dell'autore e del Prof. Silvio Guarnieri.

ore 12.00

- Fondaco delle Biade - Inaugurazione della mostra fotografica, sul Palio, di Amedeo Vergani.

ore 21.00

- Piazza Maggiore - MEDEBAC... OVVERO IL TEATRO COMICO, spettacolo di Roberto Innocente, Compagnia Bel. Teatro. A cura di Comune di Feltre e Provincia di

MARTEDÌ 30 LUGLIO

ore 21.00

- Chiesa di San Giacomo Maggiore - Via Mezzaterra. CONCERTO MOZARTIANO della SCHOLA CANTORUM CIGLANENSIS

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO

ore 21.00

- Santuario dei SS. Vittore e Corona, Anzù di Feltre, Sala Binotto. Concerti di J.S. Bach, Duo Elena Modena e Ilario Grigoletto.

GIOVEDÌ 1 AGOSTO

ore 20.00

- Campogiorgio - 3° GIRO DELLA MURA CITTÀ DI FELTRE - staffetta 400 m. atleti dei Quartieri di Feltre 6.000 e 8.000 m. maschili MILGIO INTERNAZIONALE



LA SCHERMA DEL GRUPPO REBEL DI PRAGA

Parteciperà alle manifestazioni intergrative del Palio di Feltre un gruppo cecoslovacco specializzato in uno spettacolo di scherma storica, con armi e costumi di armigeri medioevali.

Il Gruppo Rebel di Praga così si presenta:

«La storia ha molte cose utili da insegnarci. Senza la conoscenza degli avvenimenti delle epoche precedenti e delle relazioni storiche che intercorrono tra essi non possiamo capire il presente.

La storia è, comunque, anche un soggetto che può divertire: cinema, televisione, scrittori, tutti si sono ispirati al fascino degli anni passati.

Oltre a questi anche i gruppi di scherma storica ci fanno rivivere la magica atmosfera dei duelli tra cavalieri che avvenivano in nome del-

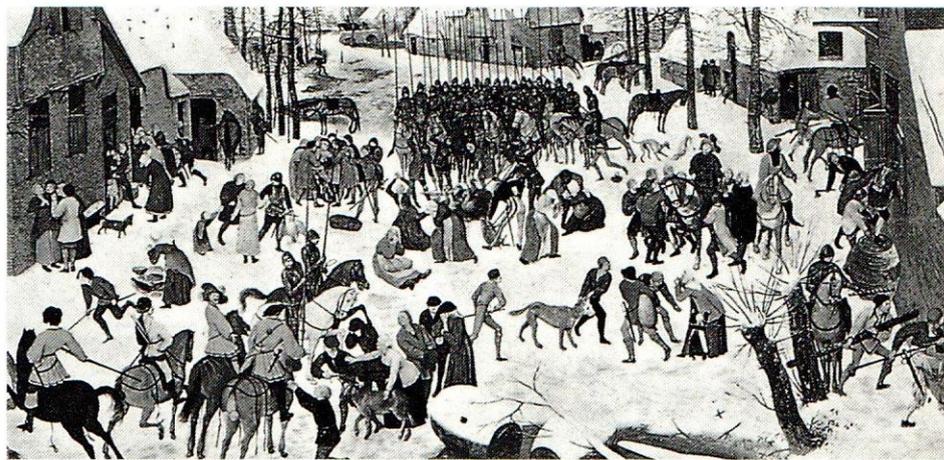
l'onore e della giustizia, e dei duelli romantici tra uomini galanti.

Che cosa deve saper fare un bravo schermitore?

Deve essere innanzitutto in buona condizione fisica, deve avere prontezza di riflessi ed una mano sicura e ferma: qualità che vengono affinate negli allenamenti.

È necessaria, poi, la conoscenza dei fatti storici che riguardano la scherma ed è su questa conoscenza che si basa la produzione delle armi e dei costumi usati per gli spettacoli, come pure delle scenografie e coreografie.

Ancora, tutte le scuole e tutti i metodi di insediamento tradizionali della scherma vengono approfonditi, da Achille Marozzo al suo discepolo Grassi a Pavel Pich.



altre manifestazioni

IL GIRO DELLE MURA



Le giornate del Palio di Feltre sono l'occasione per concentrare numerose iniziative, pur se non con diretti riferimenti alla manifestazione storica.

Tra le promozioni sportive è da

segnalare il Giro delle Mura Città di Feltre, giunto con il 1991 alla terza edizione.

Si tratta di una manifestazione di atletica composta da diverse gare; il Giro delle Mura è una staffetta 10x400 alla quale partecipano ragazzi dai dieci ai dodici anni, appartenenti ai quartieri del Palio di Feltre.

Il ritrovo della giuria e dei concorrenti è fissato alle ore 20.00, a Feltre, in Viale Campogiorgio.

Alle 21.00 parte la staffetta del Giro delle Mura, seguita da altre competizioni: alle 21.30 i m.6000 per amatori; alle 22.00 il Miglio internazionale per categorie maschili; alle 22.15 gli 8000 metri, sempre per categorie maschili.

Le premiazioni si svolgono intorno alle 23.00.

La serata sportiva, che raccoglie, tradizionalmente, migliaia di spettatori, è fissata per giovedì 1 agosto. Si tratta di un altro appuntamento che va a riempire di contenuti la settimana che precede il palio.



arredamenti
MANERA

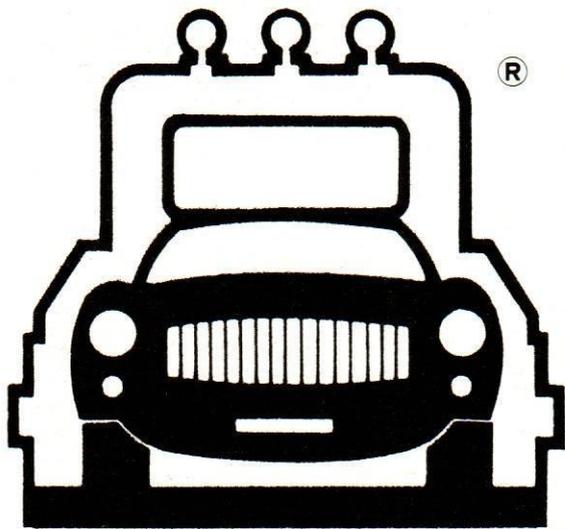
2 CENTRI
ARREDAMENTO
AL TUO SERVIZIO

CAMERE - SALOTTI - SOGGIORNI
POSSAGNO (TV)

Viale Canova, 40
Tel. 0423/544026

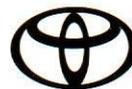
CENTRO CUCINE
PEDEROBBA (TV)

Statale Feltrina
Tel. 0423/69109



bettino
dalla
gasperina

CONCESSIONARIO
UFFICIALE



TOYOTA

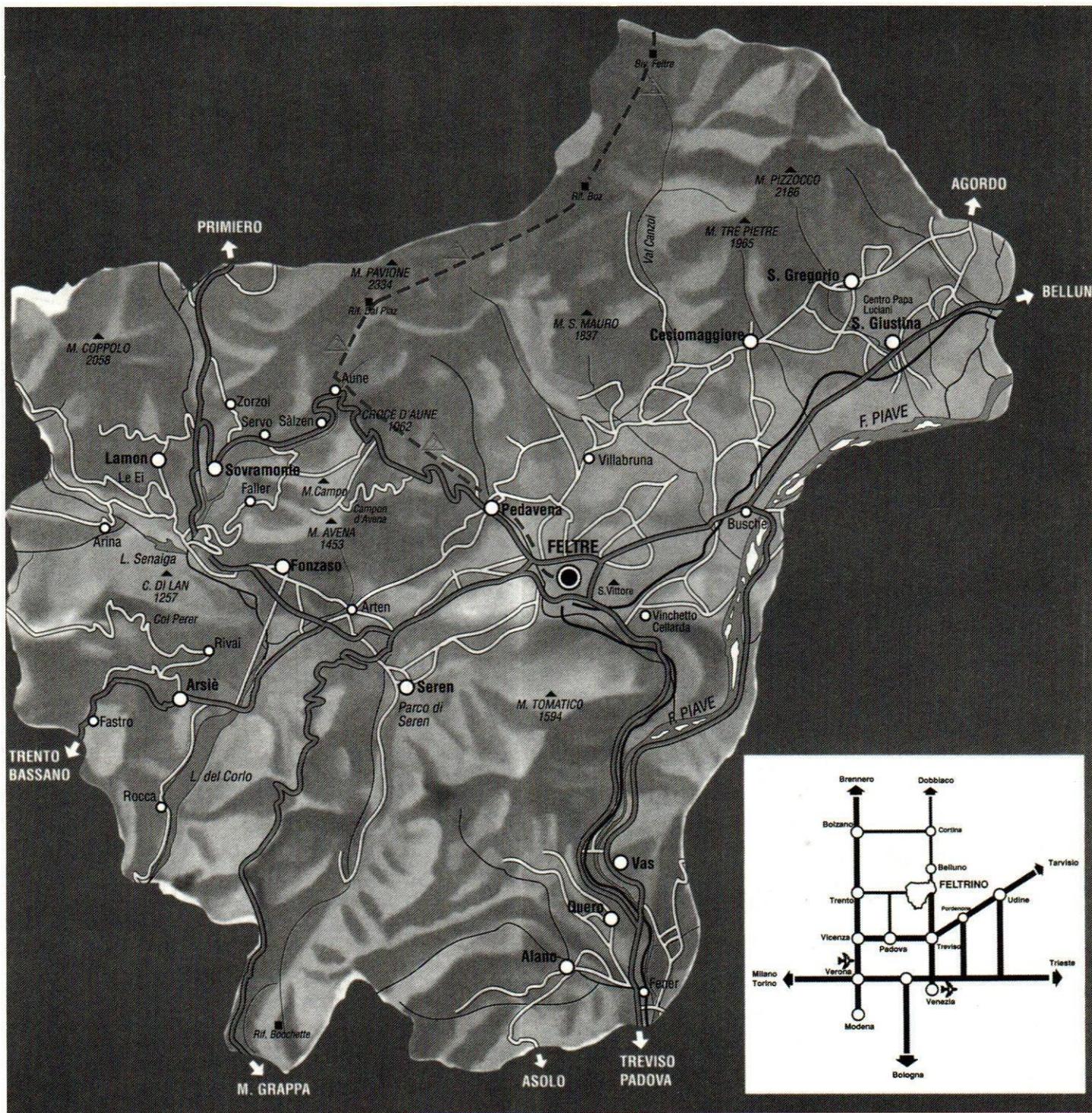
scopri il piacere della sicurezza:
nell'acquisto, nei ricambi originali, nell'assistenza

FELTRE (BL) • TEL. 0439-83065

FELTRE



AZIENDA DI PROMOZIONE
TURISTICA DEL FELTRINO



IL FELTRINO

Alfa Romeo



CONCESSIONARIA
DALLA GASPERINA
FELTRE

Logo

Gioielleria Pasa

dei Flli Grigoletto

Accompagna i Tuoi momenti felici




BAUME & MERCIER

 ETERNA

LONGINES

 EBERHARD & CO

Salvini
gioielli

Via Piave, 14 Lentiai - Belluno tel. 0437-750521